



REGOLAMENTO PER L'USO E LA CONSERVAZIONE DELL'IMPIANTO IRRIGUO CONSORZIALE

Approvato dall'assemblea nr 66 del 24 gennaio 2022

NORME PER LA DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA

ARTICOLO 1

Premesso che lo scopo del Consorzio è quello di assicurare l'acqua per scopi agricoli a tutti i consorziati attraverso turni a rotazione, il piano per la razionalizzazione dei turni irrigui è stabilito dal Consiglio dei Delegati, non essendo possibile stabilire un turno fisso per le caratteristiche progettuali dell'impianto consorziale.

Tutte le tipologie di impianto (pioggia, microjet e goccia) devono rispettare i turni irrigui.

L'utilizzo del microjet e della goccia sarà preferibilmente collocato nella fascia pomeridiana.

Il singolo utilizzatore dovrà concordare con l'acquiolo del Consorzio l'orario di irrigazione.

ARTICOLO 2

Per la prenotazione del proprio turno irriguo (vedi art. 1) l'acquiolo è disponibile un'ora al giorno (solo quelli feriali; LU-SA); tale orario sarà esposto sulla bacheca consorziale.

ARTICOLO 3

Ciascun consorziato durante le operazioni di irrigazione si farà carico dell'apertura e della chiusura dell'impianto, entro gli orari concordati con l'acquiolo.

ARTICOLO 4

In caso di mancato rispetto degli orari di cui agli articoli precedenti e/o comunque delle modalità di prelievo e distribuzione dell'acqua, si applicheranno le prescrizioni di cui all'art. 43 dello Statuto. In particolare, il Consiglio dei Delegati potrà deliberare l'applicazione di un contributo suppletivo, la cui misura verrà determinata di volta in volta a seconda della gravità della violazione. La determinazione del Consiglio dei Delegati verrà comunicata al consorziato trasgressore, il quale avrà 30 giorni di tempo per presentare eventuali opposizioni in forma scritta.

Il Consiglio dei Delegati esaminerà tali opposizioni e si pronuncerà definitivamente entro 60 giorni dal ricevimento delle opposizioni stesse.



ARTICOLO 5(rubinetti/spine/caricabotte)

È facoltà del Consiglio dei Delegati autorizzare l'applicazione di rubinetti (spine) per scopi agricoli allacciati all'impianto con diametro non superiore a 1 pollice (diametro 32 mm). La messa in opera di tali spine è a carico del richiedente; il Consiglio si riserva la facoltà ed il diritto insindacabile di togliere in qualsiasi momento i succitati rubinetti, qualora non fossero mantenuti efficienti o usati in maniera non corretta, senza rimborso di spese all'utente. Le spine dell'acqua devono essere poste in opera da personale specializzato in accordo con l'acquaiolo solo dopo l'autorizzazione del Consiglio dei Delegati

Le spine vanno autorizzate e conteggiate per singolo appezzamento; il relativo servizio (numero spine autorizzate) andrà conteggiato a parte nell'emissione dei ruoli.

L'orario di apertura delle spine è stabilito annualmente dal Consiglio dei Delegati; il mancato rispetto di detto orario può comportare la chiusura insindacabile del rubinetto.

L'utilizzo delle spine per orti e giardini è possibile nelle ore serali per arrecare il minore intralcio possibile all'irrigazione delle colture in pieno campo e fissato nella fascia dalle ore 17,00 alle 21,00

ARTICOLO 6

Nel caso di interruzioni nell'erogazione dell'acqua dovute a qualsiasi causa (rottura di tubazioni, improvviso intasamento della presa di adduzione sul torrente Arione o dai pozzi o rotture dei motori e/o delle pompe...) il Consorzio si ritiene sollevato da qualsiasi danno arrecato alle colture (anche nel caso di irrigazioni antibrina).

ARTICOLO 7(divieti)

È assolutamente vietato manomettere le opere che regolano la distribuzione dell'acqua, quali chiaviche, opere di presa, scarichi, rubinetterie, saracinesche e quant'altro inerente all'impianto. E' inoltre vietato allacciarsi all'impianto senza l'autorizzazione scritta del Consiglio dei Delegati.

È vietato eseguire lavori di scavo senza avere prima l'autorizzazione del Consiglio: questo per evitare di danneggiare con i lavori le tubazioni irrigue interrato. I contravventori saranno ritenuti responsabili di tutti i danni arrecati alle tubazioni, anche se questi si evidenziassero a distanza di tempo.

ARTICOLO 8 (obblighi)

È obbligo, in caso di costruzioni di opere murarie o di spostamento di irrigatori e/o tubazioni, che gli interessati garantiscano l'acqua ai confinanti, assumendosi a proprio carico tutte le spese inerenti quali materiali, manodopera e quant'altro necessario ai lavori.

Nel caso di nuovo impianto, opere di riparazione/manutenzione eseguite dal CMF sui terreni interni al perimetro irriguo; ai conduttori è fatto obbligo di garantire accesso sui suddetti fondi senza che per questo niente sia dovuto salvo il riconoscimento di eventuali danni alle colture.



ARTICOLO 9 (manutenzione impianto)

Il Consorzio si assume per conto dei consorziati la manutenzione della rete di distribuzione principale (dalla presa di adduzione fino alle tubazioni che conducono alle singole batterie settoriali). Gli spostamenti delle cassette sopra terra sono a carico dei consorziati.

La manutenzione all'interno delle singole batterie, autorizzata, sollecitata e controllata dall'acquaiolo, sarà a carico del singolo consorziato; per coloro che non provvedessero alla riparazione delle rotture (sia accidentali che dovute ad obsolescenza) il Consiglio dei Delegati si riserva di chiudere l'erogazione dell'acqua previo isolamento della batteria stessa, fino al momento in cui l'impianto non sia stato reso idoneo dal socio interessato, che si assume così anche tutte le spese sostenute per l'isolamento della batteria ed il ripristino della stessa. Nel caso in cui il socio/i non provvedesse alla manutenzione/riparazione il CMF si riserva di subentrare al socio/i nell'intervento; i costi del suddetto intervento saranno poi riversati al socio/i attraverso i ruoli consorziali.

ARTICOLO 10 (uso antibrina)

Il CMF Aldeno non riesce a garantire la copertura antibrina totale sulla superficie irrigua del proprio territorio; le caratteristiche strutturali dell'impianto impongono la distribuzione dell'acqua in zone differenziate; la turnazione annuale va riferita ai fondi agricoli e alla località e non al singolo proprietario.

Entro la fine di febbraio di ogni anno i conduttori interessati al servizio antibrina dovranno produrre richiesta riportante fondi (pp.ff.) e località, direttamente all'acquaiolo del CMF. L'acquaiolo, a suo insindacabile giudizio, garantendo la distribuzione delle superfici in base alle caratteristiche tecniche dell'impianto e favorendo la rotazione dei fondi richiedenti predispone la lista degli aventi diritto.

Dalla lista dei beneficiari vanno esclusi i consorziati che alla data del 31/12 precedente non sono in regola con il pagamento delle quote consorziali.

I consorziati dovranno dotare tutti gli irrigatori di ugelli con diametro non superiore a 4,5 mm; i consorziati dovranno mettersi a disposizione dell'acquaiolo per eseguire i test di prova prima dell'avvio del servizio. Se il test non verrà eseguito il CMF declina ogni responsabilità su eventuali malfunzionamenti e danni.

Il costo del servizio verrà valutato e comunicato dal Consiglio dei Delegati del CMF Aldeno entro la fine di dicembre dell'anno precedente.

La lista dei consorziati e degli appezzamenti aventi diritto del servizio antibrina verrà pubblicata, anche online, in tempo utile per il servizio, nelle bacheche a disposizione del CMF.